



Ufficio stampa e PR
Piazza della Riforma 1
6900 Lugano
Svizzera

t. +41 58 866 70 88
pr@lugano.ch
www.lugano.ch

Intervento del Capo Dicastero Finanze, Informatica e Affari giuridici, Marco Chiesa

“Una politica responsabile affronta le sfide con realismo e senza esitazioni. Ha il compito di prendere decisioni e di applicarle con coerenza e determinazione.”

Oggi la nostra Città affronta una sfida finanziaria di ampio respiro. Il preventivo 2026 registra un disavanzo d'esercizio di CHF 4,2 milioni, in un contesto in cui la gestione corrente è sotto pressione per effetto di un aumento strutturale dei costi: si pensi ad esempio ai maggiori oneri per l'AVS e l'AI, alla manutenzione del patrimonio e ai significativi ammortamenti derivanti dagli importanti investimenti recenti.

La Città di Lugano è all'inizio di un percorso di riforme che toccheranno l'intera amministrazione pubblica. Una riforma che riguarda il modo in cui gestiamo la spesa pubblica, con un orientamento chiaro all'efficacia, all'efficienza e alla qualità del servizio reso al cittadino. È una trasformazione impegnativa, ma necessaria, che rafforzerà la Città nel lungo periodo.

Le fondamenta di Lugano sono solide

- Le entrate fiscali sono stabili: nel 2026, Lugano prevede un gettito di CHF 270 milioni, sostenuto da sopravvenienze d'imposta significative, in particolare da alcune posizioni eccezionali nel settore "trading".
- Il Municipio ha attivato già nel 2025 misure di risanamento strutturali per CHF 13,8 milioni, cui seguirà una seconda manovra da CHF 22,9 milioni tra il 2028 e il 2030, per far fronte agli effetti futuri delle decisioni popolari del 28 settembre 2025.
- Il piano degli investimenti si stabilizzerà su livelli sostenibili (CHF 50 milioni/anno) già a partire dal 2028.

Il senso delle rivalorizzazioni: patrimonio al servizio delle generazioni future

In questo percorso, il Municipio non intende sacrificare i beni comunali per coprire disavanzi nella gestione corrente. Non operiamo con l'ansia del breve termine, ma con lo sguardo rivolto al futuro. Parliamo di rivalorizzazioni, non di alienazioni: un programma ponderato e selettivo, con cui trasformiamo delle proprietà comunali in nuovi beni di valore per la collettività. È un passaggio che mantiene intatto il valore per le generazioni future e rafforza la sostenibilità della finanza pubblica. Tra questi, ricordiamo il sedime USI, il comparto Ex-Dogane di via della Posta, la Sede Maffi e altri beni di importi inferiori non strategici e senza effetto diretto sui servizi erogati e sulla fruizione da parte della cittadinanza.

Tre impegni per Lugano, un solo orizzonte comune

- Responsabilità nella gestione: ogni franco dei contribuenti dev'essere speso con rigore e disciplina. Le spese per beni e servizi sono già state ridotte di CHF 2,3



milioni nel 2026. L'efficiamento digitale e la razionalizzazione dei processi, sotto la mia responsabilità come Capo Dicastero, proseguiranno senza compromessi.

- Unità istituzionale e trasparenza verso il Consiglio comunale: il Municipio ha elaborato un Piano Finanziario 2026–2033 che offre una proiezione chiara, prudente e completa secondo lo stato dell'arte odierno. Tutti i dati ragionevolmente preventivabili sono sul tavolo. Le decisioni politiche che seguiranno saranno guidate da fatti, non da illusioni.
- Obiettivi chiari: ridurre il debito per salvaguardare la futura flessibilità finanziaria. Il rapporto debito/ricavi – al ~248% a fine 2026 dopo gli acquisti delle opere del PSE – raggiungerà un picco al 279% nel 2029, ma grazie alle rivalorizzazioni e alla disciplina finanziaria, tornerà al 233% entro il 2033, allineandosi ai livelli pre-investimenti.

Questo è l'impegno che ci prendiamo nei confronti della città e dei cittadini.

Riforma, visione, coesione

Questo piano finanziario non nasce per rispondere a un'urgenza elettorale. È una visione di lungo periodo, costruita per proteggere l'autonomia della Città e garantire la capacità di scelta anche a chi verrà dopo di noi. Il risanamento è una responsabilità trasversale, che coinvolge ogni Dicastero, ogni funzione dell'Amministrazione. La strada è tracciata: ridurre il perimetro non strategico, rafforzare i servizi essenziali e aumentare la produttività dell'ente pubblico senza dimenticare il ruolo sociale del Comune. E in questo contesto, l'innovazione digitale non è un vezzo, ma una leva strategica. Informatizzare processi, ridurre i margini d'errore, snellire i tempi: questo significa fare meglio con meno, a vantaggio del cittadino e della collettività.

Uno stile di governo saldo

"Governare significa scegliere. E scegliere significa saper dire dei no oggi, per poter dire dei sì domani". Non è facile e nemmeno popolare procedere con rigore a delle riforme, e non vi nascondo che alcuni "no" mi pesano personalmente. Ma chi ha l'onore e l'onere di guidare una Città come Lugano attraverso un periodo di grandi incertezze geopolitiche e di ingenti investimenti rivolti al futuro deve ricordare la saggezza popolare ticinese: "I debiti fanno le gambe corte". Noi vogliamo continuare a correre, e lo faremo con passo sicuro.

Con coraggio, disciplina e visione, costruiremo la Lugano del futuro. Una città che non dovrà essere frustrata nel suo sviluppo dal peso del debito, capace di investire, decidere e crescere. Una città che non arretra di fronte alla complessità, ma la affronta per il bene di tutti.